

ASCENSIONE DEL SIGNORE / C

8 Maggio 2016

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dagli Atti degli Apostoli (1,1-11)

Dal Vangelo secondo Luca (24,46-53)

Abbiamo sentito i due brani che riguardano l'Ascensione di Gesù. Sono stati scritti entrambe dallo stesso autore che è Luca, che è l'autore sia del terzo Vangelo che degli Atti degli Apostoli, però presentano delle notevoli differenze. Per prima cosa bisogna collocarli bene e spiegarli bene. Il brano del Vangelo, che è poi il brano conclusivo del Vangelo di Luca, presenta l'Ascensione la sera stessa della risurrezione. In altre parole si racconta questo: Gesù risorge poi, la sera, appare ai discepoli che stanno camminando verso Emmaus, i discepoli tornano a Gerusalemme e trovano la comunità riunita e Gesù appare a loro. Quando Gesù appare (dice un po' di cose, li invia ecc ... poi vediamo), li conduce fuori, verso Betania ed è assunto in cielo, per cui sembrerebbe che Gesù sia asceso al cielo poche ore dopo la risurrezione e verrà assunto a partire dal Monte degli Ulivi, a Betania, una cittadina di fronte a Gerusalemme. Negli Atti degli Apostoli invece, Gesù rimane quaranta giorni e va in cielo solo dopo quaranta giorni. Vediamo allora di leggere bene i due testi per capirli bene. Cominciamo con il primo testo perché occorre interpretare tutto, sia l'Ascensione che i quaranta giorni ecc ..

Allora, dal Vangelo: **“Il quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: ...** Badate bene che questo è Gesù che appare ai discepoli, compresi i due di Emmaus che sono tornati indietro, per cui ci sono gli 11 apostoli, più i due di Emmaus e forse anche altri discepoli, quindi non solo gli apostoli, e Gesù parla a tutti. **“Così sta scritto:** cosa vuol dire “così sta scritto”? Scritto dove? Nella Bibbia ebraica. A quel tempo la Bibbia era solo A.T., non c'era ancora il Nuovo, **il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno,** un momento, non è vero che sia scritto proprio così, Cristo, che per noi è un nome associato a Gesù, per un Ebreo vuol dire semplicemente il Messia. In realtà qui Gesù parla di una citazione da Isaia in cui si parla non del Messia esplicitamente, ma di un personaggio che si chiama il servo di Jahvè, che noi abbiamo già citato più volte. Quel servo di Jahvè, inviato misterioso di Dio, avrebbe dovuto patire, pur essendo innocente, caricando su di sé i peccati dei colpevoli e, dopo essere messo crudelmente a morte, sarebbe risorto il terzo giorno. L'espressione *“il terzo giorno”* non vuol dire necessariamente dopo tre giorni, vuol dire che erano necessari tre giorni per completare un qualcosa, vuol dire la completezza, “il terzo giorno” vuol dire un tempo completo, e alla fine Dio lo farà risorgere, lo libererà dalla morte. ... **e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme.** Cosa presenta Luca nella sua conclusione del Vangelo? Presenta due cose: il tempo inaugurato dalla morte e risurrezione di Gesù, è il tempo in cui i popoli (non solo il popolo d'Israele ma tutti i popoli, tutte le genti, anche i pagani) sono chiamati alla conversione, al cambio di vita.

Perché il cambio di vita? perché viene annunciato anche il perdono dei peccati. In altre parole, per noi queste espressioni così potenti le prendiamo così, non ci facciamo neanche più caso, ma guardate che il fatto di essere perdonati dai peccati è un fatto incredibilmente grande. Quando tu hai commesso il peccato, tu non ti liberi più dal peccato, l'hai fatto e basta, ti rimane addosso e anche se tu vuoi essere perdonato, non puoi neanche perdonare te stesso, nel senso che non puoi cancellare il peccato che hai fatto, ecco perché i peccati non possono rimetterli gli uomini ma solo Dio, anche se attraverso l'uomo, nella Chiesa. E allora il perdono dei peccati è un fatto strepitoso perché vuol dire che Dio ha il potere di cancellare i tuoi peccati, di eliminarli dalla tua vita; è un potere straordinario che indica il vero potere di Dio. Il vero potere di Dio non è fare le guarigioni, ma perdonare i peccati, ed è qui la grandezza di Dio perché, ripeto, se commetti un crimine puoi anche essere perdonato da qualcuno però, il crimine che hai fatto rimane, non puoi farci più niente. Se io ho ucciso qualcuno non è che se io mi pento quello risuscita, non posso farci più niente. Perdonare i peccati vuol dire che, in qualche modo, il tuo peccato viene eliminato, ma questo lo può fare solo Dio. Solo Dio può entrare nel tuo passato e cambiare il tuo passato. Perdonare i peccati vuol dire quello, tu non puoi più farlo e neanche gli altri possono più farlo. Ecco perché il perdono che gli altri possono darti è molto relativo, è solo Dio che può perdonare. Ed è un fatto strepitoso questo. **Di questo voi siete testimoni.** Allora, Gesù cosa annuncia? E' avvenuto qualcosa per cui: 1° - i peccati possono essere perdonati, 2° - l'uomo è invitato al cambio e alla conversione, 3° - la salvezza è annunciata non solamente ad un popolo ma a tutti i popoli, perciò io trasmetto questo potere a voi (la Chiesa, alla comunità degli apostoli), che comincerete ad annunciare questo a partire da Gerusalemme verso tutto il mondo ... e sarete miei testimoni. Cosa vuol dire testimoni? Testimoni, sarete persone che agirete in mio nome perché avete visto e avete sentito, per cui agirete nel mio nome. Però come fa uno ad agire nel Suo nome? Non si può ... noi, anche se vogliamo essere testimoni di Gesù non ci riusciamo, siamo troppo peccatori, troppo deboli e, perché questo si possa realizzare **Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso;** Chi è? Lo Spirito Santo, Lui vi renderà miei testimoni. Ecco perché diamo la Cresima rendendo la persona testimone di Gesù, agire in nome Suo, parlare in nome Suo, testimoniare in nome Suo ... **ma voi restate in città, finché non siete rivestiti di potenza dall'alto**". La potenza, *dunamis*, dall'alto, è proprio lo Spirito Santo che non può essere dato da noi, viene da Dio, dall'alto e scende verso il basso dove siamo noi. Gesù qui annuncia la Chiesa, il fatto che la Chiesa agisce in Suo nome, e questa Chiesa porta nel mondo cose strepitose: il perdono dei peccati e la conversione, cioè la possibilità di cambiare vita. E' possibile? E' possibile. Queste cose sono veramente molto belle e importanti. Gesù riassume tutto il suo Vangelo in queste poche righe. Dopo aver detto questo **li condusse fuori, verso Betania e, alzate le mani, li benedisse.** E' difficile per noi capire tutti i collegamenti ma è incredibile come va letto il Vangelo! Il Vangelo non è scritto a caso ... Luca inizia il suo Vangelo in un modo e lo termina in un altro modo. Vediamo come inizia il Vangelo di Luca: Luca fa la presentazione "Ho scritto questo libro per te, caro Teofilo, Inizia a raccontare di Zaccaria che entra nel tempio e mentre è lì ha una visione. A lui che non aveva figli, l'angelo gli dice che avrà un figlio. Siccome Zaccaria ha dei dubbi, lo fa rimanere muto. Allora, il Vangelo di Luca inizia nel tempio con un uomo che appartiene ancora all'A.T., Zaccaria (che con la moglie Elisabetta, sono genitori di Giovanni Battista) ha una visione, non crede e perciò rimane muto. Esce

fuori e non riesce a benedire la gente perché non riesce più a parlare, per cui Zaccaria esce dal tempio, tenta di fare la benedizione (non era come la nostra benedizione, era una formula) ma, essendo rimasto muto non può fare la benedizione. Guardate come termina il Vangelo di Luca che era iniziato con una benedizione mancata ... cioè, l'A.T. rappresentato da Zaccaria, tenta di benedire il popolo ma non ci riesce, gli manca la forza, non ha la capacità. Il N.T. che è Gesù ... "li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse". L'antica benedizione che era rimasta in sospeso adesso viene completata da Gesù, che rappresenta la novità, il Nuovo Testamento. Il Vangelo inizia con una benedizione mancante e finisce con una benedizione effettiva. Seconda cosa: il Vangelo inizia dove? Nel tempio e il tempio vuol dire un luogo santo ma vuol dire anche un luogo ristretto. Chi poteva entrare nel tempio? Solo gli Ebrei, gli altri non potevano entrare. Il tempio era circondato da un grande cortile esterno dove potevano entrare anche i pagani, nel cortile interno c'era una porta con scritto "Chiunque *goim* (non Ebreo) viene sorpreso qua dentro verrà ucciso"; era un posto inaccessibile per i non Ebrei. La nuova epoca viene inaugurata non più nel tempio, infatti Gesù non è nel tempio, ma viene inaugurata sul monte, in uno spazio aperto: vuol dire che tutti i popoli hanno accesso, non è più il tempio delimitato ma è il mondo ormai, non è più il luogo sacro ma il mondo il luogo dove c'è la salvezza. Prima il luogo della salvezza bisognava difenderlo, ecco perché c'era il tempio che delimitava, con Luca si dice che con Gesù il luogo della salvezza è tutto il mondo. Allora, dov'è che tu trovi la salvezza? Rifugiandoti in chiesa? No, ma andando nel mondo. Ecco perché sono inviati. Non c'è più lo spazio sacro, lo spazio sacro è il Corpo di Gesù che vive nel corpo della Chiesa, e là dove c'è una comunità che vive là c'è la realtà. **Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su in cielo.** Nel Vangelo di Luca – sono tutti dettagli ma, se uno non li conosce, non capisce bene il significato – c'è un verbo molto importante ed è il verbo *salire*. Se voi leggete il Vangelo di Luca a partire dal cap. 8 – 10 si dice che Gesù iniziò la sua salita verso Gerusalemme; Gesù era a Cafarnao, su, al nord, in Galilea e inizia la salita verso Gerusalemme. La cosa strana è che Gerusalemme è a sud per cui, più che di salita si dovrebbe parlare di discesa: uno che dal nord va a sud, scende ... è salita perché Gerusalemme è su a 1000 metri mentre la Galilea è a 100 metri sul livello del mare per cui uno che va a Gerusalemme deve salire, perciò Gesù sale a Gerusalemme. Quando Gesù è a Gerusalemme, sale, perché va in croce ma, dopo essere salito sulla croce, è tolto dalla croce ed è messo nel sepolcro, Gesù sale perché viene portato in cielo. Allora, Gesù inizia la salita dalla Galilea che lo porterà alla morte e dalla morte alla tomba, dalla tomba alla risurrezione e dalla risurrezione all'ascensione. Cosa vuol dire Ascensione? Che Gesù viene portato in cielo. Ora, se voi leggete, per esempio la lettera ai Filippesi, si parla che il Figlio di Dio discende dal cielo ed entra nella condizione umana e, non solo discende, addirittura si fa servo, a immagine dell'uomo, sprofonda, è una discesa: dal cielo scende e va fino in fondo, addirittura si dice nel Credo, che va negli inferi (inferno), scardina le porte e tira fuori tutti quelli che c'erano lì e li porta su. Gesù vince. Gesù è sprofondato, è andato nel più profondo dove c'è solo il male è entrato Lui per portarci il bene, però, a partire dal momento della morte e della discesa agli inferi, inizia la risalita e la risalita dal profondo va su fino in cielo, ritorna da dove era venuto ... discesa, e risalita. Cosa vuol dire tutto questo? Vuol dire che l'Ascensione è la culminazione della risalita, l'opera di Gesù che si fa uomo e diventa come noi, si completa nel ritorno di Gesù di là dove era venuto. Cosa vuol dire quanto viene detto? Che, molto probabilmente,

gli apostoli non hanno mai visto Gesù andare in cielo, semplicemente non l'hanno più visto ma hanno intuito che andava in cielo perché? Perché era chiaro: uno che è risorto (in greco *anastasis*; *stasi* = stare sdraiato, toccar terra, addirittura con tutto il corpo) *Anastasis* vuol dire stare in piedi, tocchi terra solo con i piedi e, ad un certo momento ti stacchi anche dai piedi, e vai. Dove era collocato il cielo nella visione di quel tempo? Nella visione di quel tempo il mondo era al centro, sotto il mondo era inferiore da cui viene la parola inferno, c'era l'abisso, il male; sotto, per dire che il mondo l'aveva vinto, l'ordine creato era lì, e sopra c'era una grande cupola, il cielo appunto, solida, da cui viene la parola firmamento (sidereo, siderale, vuol dire acciaio, ferro ... vuol dire che era una specie di grande cupola) sopra la quale c'era in mondo di Dio. Al di sopra, superiore, c'è Dio, al centro la terra, sotto l'inferno. Quando uno va con Dio cosa fa? Va su, è evidente! Quando Yuri Gagarin, il primo uomo che è andato nello spazio, c'era in Partito Comunista a quel tempo, quando è tornato ed ha detto che lui era stato nello spazio ma che non aveva visto Dio. E' chiaro che Dio non è sopra la terra, non ha senso parlare così, il cielo non è in un posto, in un luogo, il cielo è una nuova realtà, una nuova maniera di essere, è al di là della storia, non è sopra, è al di là. Dire che Gesù è salito, vuol dire semplicemente che Gesù è tornato a Dio e ad un certo momento non lo vedono più. Ecco perché Luca cerca di trasmettere questo, vuol dire che Gesù che è sceso, risale a poco a poco, risale attraverso la Sua morte, la Sua risurrezione che culmina poi con il ritorno al mondo di Dio. E al ritorno nel mondo di Dio guardate cosa succede: **Essi si prostrarono davanti a lui**; cosa vuol dire si prostrarono? Uno si prostra quando è di fronte a Dio, riconoscono che quel loro Maestro è Dio, non è solo un grande Maestro, è Dio! **Poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio**". Cosa vuol dire? Il Vangelo di Luca inizia nel tempio e termina nel tempio, ma non sarà per rimanere nel tempio. Dal tempio partiranno per andare verso il mondo, difatti gli Atti degli Apostoli raccontano degli apostoli che partono e terminano quando Paolo arriva a Roma e lì finisce. Perché? Roma era *caput mundi* e, quando uno arrivava lì, voleva dire che era arrivato dappertutto. Da Roma si arrivava dappertutto. Hanno conquistato il centro del mondo. Questo brano cosa dice? 1° - che l'Ascensione non è un fatto fisico, non c'è un posto sopra dove c'è Dio; il cielo non è sopra la Terra ... anche perché nell'universo non esiste un sopra e non esiste un sotto, è talmente vasto che non ha senso parlare di sopra e di sotto, semplicemente il mondo di Dio è al di là, oltre, ultra – terreno, è una nuova condizione, è una maniera nuova di essere, è il mondo dove Dio è pienamente presente. E Gesù è entrato nella nuova condizione. Dopo aver aperto il passaggio perché gli uomini possano arrivare a questo. Cosa ci dice questo brano? 1° - che Gesù ha compiuto l'opera che Dio gli aveva affidato; 2° - Gesù ha portato nel mondo il perdono dei peccati. L'uomo d'oggi non capisce queste cose ... la cosa più tremenda che non riesco a capire dell'uomo d'oggi è che non capisca che lui ha bisogno di essere perdonato; ma è possibile? C'è una perversione nell'uomo d'oggi che è questa, che uno pensa di essere a posto ... ma siete matti? Tu hai un profondo bisogno di essere perdonato, dagli altri? Anche, ma soprattutto da Dio. Guardate che queste cose qualsiasi africano le capisce ma noi non le capiamo più! Vedere questa gente che non è più alta di così ... che pensa di essere chissà chi! A uno viene voglia di dire: ma tu hai la testa o non ce l'hai? Dio che porta in perdono dei peccati ... il tuo peccato può essere perdonato, cancellato, distrutto, e tu puoi cambiare, con la conversione il cambio può essere possibile. "Io sono fatto così!" "No – dice Gesù – tu puoi cambiare". E la

felicità, e la salvezza può essere possibile. La testimonianza: l'A.T., Zaccaria che è rimasto muto e non può benedire, il N.T., Gesù, che parla e benedice inaugura il tempo nuovo. Il tempio, che non è più il luogo di arrivo, "portate tutti al tempio" diceva il profeta Isaia ... no, è il luogo di partenza, il luogo di destinazione è il mondo, non è la chiesa, il luogo chiuso, ma un luogo aperto, è il mondo. La gioia che tutto questo provoca e Gerusalemme come punto di partenza di tutto questo.

Adesso vediamo il secondo racconto, che è poi quello degli Atti degli Apostoli:

“Nel primo racconto, o Teofilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo. Dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Fin qui riassume in due righe quello che abbiamo appena visto. **Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio.** Qui ci dà una notizia che invece il Vangelo non ci aveva dato; qual è questa notizia? Che Gesù, prima di andare in cielo ha aspettato quaranta giorni, nel Vangelo sembrava che fosse capitato tutto assieme! Ma abbiamo visto che il Vangelo ha ragione perché è veramente capitato tutto assieme. Nel momento in cui Gesù risorge non ha bisogno di andare in cielo, è già in cielo, appartiene al mondo di Dio. Noi, come Chiesa, abbiamo messo la risurrezione il giorno di Pasqua, l'Ascensione quaranta giorni dopo, la Pentecoste cinquanta giorni dopo ... va bene, è vero. Però Gesù che risorge, ascende cioè appartiene al mondo di Dio immediatamente, non c'è bisogno di tempo, e immediatamente dona lo Spirito. Dopo tutto questo avviene a poco a poco ma tutto è assieme, è un unico mistero pasquale che inizia con la Quaresima e finisce con la Pentecoste. Noi lo distinguiamo nel tempo ma c'è dentro tutto, avviene tutto assieme. Perché quaranta giorni? Il numero quaranta nella Bibbia è un numero che indica un tempo completo: Gesù quanto sta nel deserto? 40 giorni. Il popolo d'Israele nel deserto prima di arrivare alla Terra Promessa? 40 anni. Elia quanto sta nel deserto? Cammina 40 giorni. Quanto dura il diluvio? 40 giorni. Provate a pensare cosa vuol dire ... oggi la media di vita è di 80 anni ma a quel tempo era di 40 anni; quarant'anni voleva dire che uno aveva vissuto un tempo completo, a quarant'anni uno era considerato vecchio ... oggi sono ragazzi! Non va bene, c'è qualcosa che non va nel nostro mondo, si sono dilatati tutti i tempi e questo non va bene perché si dilata enormemente. Quel 40 vuol dire quel tempo che occorre perché si possa fare una cosa in modo completo, per cui è un tempo simbolico, non è un tempo fisico. Tutto il tempo che occorre per capire e per vivere una cosa. Per cui, sarà probabile che loro non l'hanno più visto dopo quaranta giorni, però per quaranta giorni Gesù continua ad apparire. Badate bene, Gesù non è più in un posto particolare, appare, non vuol dire che è qui o là, appare e, ad un certo momento, smette anche di apparire. **Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, “quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo”.** C'è una cosa da completare ... quale? Anche questo noi facciamo fatica a capirlo ... il fatto che la salvezza che Dio ha progettato, che Gesù ha realizzato, non è possibile se non c'è qualcuno – si chiama Spirito Santo – che questa salvezza la rende possibile avvenga in noi. Cioè, non basta il fatto che Gesù abbia dato la vita, perché Lui ha dato la vita duemila anni fa. Chi rende Gesù presente ed attuale anche oggi in mezzo a noi e dappertutto? E' lo Spirito, e Gesù dona lo

Spirito a tutti in modo tale che lo Spirito rende possibile a noi di vivere come Gesù e di realizzare la salvezza. Per cui Gesù che muore, risorge (vuol dire che ha vinto la morte), va in cielo cioè appartiene al mondo di Dio, è tornato là da dove è venuto, non ci lascia orfani ma ci manda lo Spirito, che è l'amore di Dio, la Luce di Dio, in quale rimane con ogni uomo e con tutti gli uomini per sempre e ovunque, e rende presente Gesù e rende possibile vivere come Gesù. Cosa dice Gesù? Prima di andare aspettate lo Spirito, non partite voi da soli. Ecco perché nella Chiesa non conta molto la volontà di uno ... "io voglio fare questa esperienza", per prima cosa accogli lo Spirito, Dio ti dona lo Spirito Santo nel Battesimo, nella Cresima ... dopo di che farai l'esperienza altrimenti tu non farai un bel niente! E' lo Spirito che sana, ecco perché avviene la Pentecoste, e la Pentecoste è il completamento, senza quello non ci può essere salvezza. Ve l'ho già detto questo ma ve lo racconto di nuovo: in francese la stessa parola rivelare, che è quello che Dio fa con noi, ci rivela, c'è anche della pellicola fotografica; rivelare significa prendere la pellicola e immergerla nell'acido che tira fuori l'immagine che è impressa e tu riveli la pellicola. Uno ne ha approfittato di questa cosa per dire che quando tu vedi Gesù è come quando tu fai una foto, si apre l'otturatore, entra dentro la luce e l'immagine rimane sulla pellicola, ma tu non riesci a vederla, per poterla vedere tu devi mettere la pellicola in un bagno di acido, solo dopo, quando la tiri fuori riesci a vederla e a stamparla. Tu hai visto Gesù ma non basta, occorre un bagno di acido ... il bagno rivelatore qual è? Lo Spirito. Immergiti in Lui, ne esci fuori con l'immagine che hai dentro di te, chiara, rivelata, e con la capacità di riprodurla poi per gli altri. Ecco cos'è lo Spirito Santo, è molto bella come immagine e consente di capire bene. Lo Spirito ti fa capire e ti dà la forza di fare. **Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: "Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno d'Israele?". Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere i tempi o i momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra".** Che domanda fanno i discepoli a Gesù? Tu hai parlato di regno di Dio ... quando finalmente apparirà questo regno di Dio e sconfiggiamo il male? Guardate che dietro la domanda dei discepoli c'è più o meno lo stesso atteggiamento che porta gli integralisti islamici a fare l'Isis ... loro non arriverebbero ad ammazzare ma in qualche modo ... In altre parole: quando finalmente potremo avere un posto dove c'è solo la fede e dove tutto il male viene scacciato? Un giorno con un portinaio del Patronato, un bravo ragazzo, mi diceva: "Eh ma, se loro vogliono quella cosa lì hanno diritto anche loro a fare le loro battaglie" Ma sei matto? Una cosa così è pericolosissima perché fa in modo che in Israele, per esempio, gli Ebrei che vogliono essere solo Ebrei, stanno eliminando i Cristiani, dopo che hanno isolato tutti i Palestinesi dentro la striscia di Gaza e dall'altra parte. Non va bene! Non è questione solo di democrazia, è questione che tu non puoi fare uno Stato che in cui tu ... e gli apostoli chiedono quello! Guarda che verrà il momento in cui saremo solo noi e tutti diventeranno come noi. Questo è quello che fanno gli islamici ed è quello che certi fondamentalisti anche cattolici, vorrebbero fare. Un posto dove chi la pensa diversamente è eliminato. Quella cosa lì poi si trasforma in Isis! Ed è anche il fatto di quelli che temono questa invasione di persone ... "adesso che arrivano questi noi perderemo la nostra identità e ci travolgeranno!" No! Noi perderemo la nostra identità perché non sappiamo che farcene della nostra identità, non l'abbiamo mai avuta! Non ci crediamo più! Ma il Cristiano è chiamato a condividere il mondo con tutti gli

altri, non a imporre la propria idea, sarà Dio a portare a perfezione questo, non tocca alla Chiesa, altrimenti diventa pericolosa. Ricordatevi bene che agli Ebrei hanno dato come indennizzo della shoa, una terra e da allora (a me dispiace dare ragione a certi gruppuscoli della estrema Sinistra perché mi sembra una manica di invasati) però quando loro dicono che Israele ha fatto fuori un popolo, è vero, dove arrivano loro non c'è spazio per gli altri. E dove arriva Albad dabi, quel pazzo furioso, criminale ... quello lì farà un'altra cosa ma certi Cristiani cosa fanno quando traducono in un programma politico? Gesù dice: Non spetta a voi conoscere il tempo o il momento, sarà Dio che realizzerà ... senza uccidere nessuno. Voi sarete miei testimoni e basta, in tutto il mondo. Ma guardiamo l'ultima parte: **Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco, due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: "Uomini di galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo"**. Benissimo! Abbiate pazienza, la spiegazione è stata un po' lunga ma consente di capire la ricchezza del contenuto. ... Mentre lo guardavano ... è chiaro che lo guardavano! Perché questa insistenza sul guardare? Fu elevato in alto ... va bene, sappiamo che elevato vuol dire innalzato, Colui che è sceso è asceso, è sceso verso di noi ed è asceso, è tornato al Padre. In realtà, ripeto, non c'è un sopra o un sotto, appartiene al mondo di Dio. Una nube lo sottrasse ai loro sguardi ... oh,, finalmente appare la nube! Se voi leggete l'A.T., dove c'è Dio c'è sempre una nube. Mosè va sul Monte Sinai e una nube lo avvolge ... I mistici, i grandi Cristiani che hanno avuto la diretta esperienza di Dio, parlano della "nube della non conoscenza". Cosa vuol dire? La cosa incredibile di Dio è che tu lo conosci quando capisci di non conoscerlo, quando finalmente sai che sei di fronte ad un mistero che è troppo più grande di te, tu hai capito chi è Dio. Ecco perché la nube! La nube da una parte ti rivela che il sole c'è, ma te lo nasconde. Come fai a capire che il sole c'è? Perché c'è chiaro nonostante le nubi. Per cui da una parte ti dice che il sole c'è, dall'altra te lo nasconde ... ecco perché c'è la nube! A volte vai in montagna anche se ci sono le nuvole e quando torni sei scottato, ti chiedi come mai se il sole non c'era? Ma non importa perché i raggi passano ugualmente. Però, nascosto, perché? Perché Dio non è evidente, è nascosto ai tuoi occhi, ecco perché si parla della nube che rivela e nasconde nello stesso tempo. Difatti quando la nube accompagnava il popolo di Dio nel deserto, durante la notte si trasformava in fuoco luminoso, durante il giorno era una nube che difendeva dal calore del sole. Nascondeva di giorno e rivelava di notte. Sapete cosa vuol dire? Che tu non potrai mai capire esattamente chi è Dio, però puoi sapere che c'è. Ecco, Gesù, che appartiene al mondo di Dio, entra nella nube, vuol dire che ormai tu non lo vedi più, entra nella invisibilità. C'è ancora? Certo, ma non si vede. Qualcuno, per dire la differenza, ha detto che il Dio dei Cristiani e degli Ebrei è un Dio che si nasconde nella nube mentre il Dio degli Islamici è un cielo privo di nubi. Ecco perché dove c'è l'Islam avanza il deserto. Se non ci sono nubi non c'è pioggia e quindi c'è il deserto.